



Repubblica italiana

La Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

composta dai Magistrati:

Ugo MONTELLA	Presidente
Giovanni GUIDA	Consigliere
Paolo ONELLI	Consigliere
Enrico TEDESCHI	Consigliere
Bruno LOMAZZI	Primo Referendario
Matteo SANTUCCI	Primo Referendario (relatore)
Andrea DI RENZO	Referendario
Chiara GRASSI	Referendario
Federica LELLI	Referendario

nella Camera di consiglio del 28 gennaio 2025 in riferimento ai rendiconti 2022 e 2023 del **Comune di Castellalto (TE)**, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

Visti gli articoli 81, 97, 100, secondo comma, e 119 della Costituzione;

visto il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, recante *“Approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti”*;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante *“Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti”*;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante *“Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”*;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante *“Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3”*;

visto l'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante *“Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti 16 giugno 2000, n. 14, di approvazione del *“Regolamento per l’organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti”*;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 8/SEZAUT/2023/INPR, di approvazione delle linee-guida *“per la relazione dell’organo di revisione economico-finanziaria dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sul rendiconto 2022, per l’attuazione dell’art. 1, comma 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266”*;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 8/SEZAUT/2024/INPR, di approvazione delle linee-guida *“per la relazione dell’organo di revisione economico-finanziaria dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sul rendiconto 2023, per l’attuazione dell’art. 1, comma 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266”*;

vista le deliberazioni n. 200/2023/INPR e n. 218/2024/INPR con cui la Sezione regionale di controllo per l’Abruzzo ha fissato il termine per l’invio delle relazioni-questionario sui rendiconti 2022 e 2023, rispettivamente al 31 ottobre 2023 e al 31 ottobre 2024;

vista la deliberazione del 20 febbraio 2024, n. 39/2024/INPR con la quale la Sezione regionale di controllo per l’Abruzzo ha approvato la programmazione delle attività di controllo per l’anno 2024;

vista la ripartizione fra i Magistrati delle funzioni di competenza della Sezione, definita con decreto presidenziale 16 settembre 2024, n. 10;

vista l’ordinanza del 21 gennaio 2025, n. 2 con cui il Presidente ha convocato la Sezione per l’odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Primo Referendario Matteo SANTUCCI.

FATTO

La Sezione, nell’ambito della propria attività di controllo, ha esaminato le relazioni-questionario sui rendiconti 2022-2023 trasmesse, mediante il sistema applicativo LimeFit, dall’Organo di revisione economico-finanziaria (OREF) del Comune di Castellalto (7.248 abitanti), nonché la ulteriore documentazione contabile ed extracontabile disponibile in atti.

Con riferimento alla indicata annualità, l’OREF ha dichiarato di non aver rilevato gravi irregolarità e di non aver, conseguentemente, suggerito misure correttive da adottare.

Il Magistrato istruttore ha, comunque, ritenuto opportuno sottoporre a controllo la gestione finanziaria dell'Ente al fine di verificare la presenza di eventuali profili di criticità, con particolare riguardo all'andamento del risultato di amministrazione, alla situazione dei residui, all'esposizione debitoria e alla gestione della liquidità.

Sono stati, altresì, verificati i rapporti con gli organismi partecipati in ragione degli adempimenti ed obblighi previsti dalla normativa vigente e, anche nella prospettiva di consolidamento dei conti, in ragione dei rilevanti possibili riflessi finanziari sul bilancio.

Tali aspetti, nell'organica e complessa interazione tra attività gestionali e contabilità generale, sono, infatti, strutturalmente connessi alla conservazione degli equilibri di bilancio, statici e dinamici, nonché, più in generale, alla sana gestione finanziaria.

DIRITTO

Giova preliminarmente ricordare che la Corte dei conti, nell'esaminare i bilanci preventivi e i rendiconti degli enti locali, è chiamata a verificare gli equilibri di bilancio, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, nonché la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari.

Oggetto del giudizio, come da ormai consolidata giurisprudenza in materia, è, dunque, il bilancio e la sua conformità al diritto.

Nell'esercizio di tale controllo, la Sezione, qualora rilevi gravi irregolarità, adotta, ai sensi dell'articolo 148-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, pronunce di accertamento che pongono l'obbligo per l'ente di adottare idonei provvedimenti diretti a ricondurre la gestione nell'alveo della legittimità/regolarità.

In assenza di tali interventi correttivi e ove venga verificato il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa dell'ente inadempiente, ovvero avviare, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, la c.d. procedura di dissesto guidato.

Di contro, ove le irregolarità riscontrate non siano tali da rendere necessario il ricorso a questi strumenti, il controllo appare funzionale a segnalare problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da profili di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di garantire la sana gestione e di prevenire la compromissione prospettica degli equilibri di bilancio.

Per dovuta completezza, si ritiene opportuno evidenziare che l'esame del rendiconto 2021, annualità immediatamente precedente al biennio considerato, si è concluso con l'adozione della deliberazione n. 348/2023/PRSE, con la quale la Sezione comunicava all'Ente la necessità di: *“garantire, nel tempo, una congrua quantificazione dei fondi, in particolare del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché il mantenimento dei parametri di sana e corretta gestione finanziaria e*

contabile, al fine di salvaguardare, anche in prospettiva, il rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli posti a tutela delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica; verificare la corretta registrazione dei vincoli afferenti alle risorse COVID-19; monitorare costantemente i residui attivi conservati in contabilità, adottando tutte le misure idonee ad incrementare le riscossioni dei crediti dei Titoli I e III; dare applicazione alla vigente normativa in materia di riduzione dei debiti commerciali; assicurare il rispetto della disciplina contabile inerente ai rapporti con le società partecipate.”

Ciò premesso, si riportano, di seguito, le principali risultanze delle gestioni finanziarie 2022 e 2023.

1. Equilibri di bilancio

Gli equilibri di bilancio degli esercizi 2022 e 2023 trovano sintetica esposizione nelle tabelle che seguono.

Tabella n. 1 – Equilibri 2022

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
Risultato di competenza W1 (O1 + Z1)	255.839,55	-94.573,14	161.266,41
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio (-)	13.200,00	-	13.200,00
Risorse vincolate nel bilancio (-)	-	-	-
Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2)	242.639,55	-94.573,14	148.066,41
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-)	-3.004,39	-	-3.004,39
Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)	245.643,94	-94.573,14	151.070,80

Fonte: BDAP.

Tabella n. 2 – Equilibri 2023

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
Risultato di competenza W1 (O1 + Z1)	1.426,71	61.252,21	62.678,92
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio (-)	3.500,00	-	3.500,00
Risorse vincolate nel bilancio (-)	-	-	-
Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2)	-2.073,29	61.252,21	59.178,92
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto	-122.896,78	-	-122.896,78
Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)	120.823,49	61.252,21	182.075,70

Fonte: BDAP.

Il risultato di competenza (W1) è positivo in entrambe le annualità, rispettivamente per euro 161.266,41 (2022) e per euro 62.678,92 (2023).

Parimenti positivi sono gli equilibri di bilancio (W2) e gli equilibri complessivi (W3).

Il Comune, con risultati di competenza (W1) non negativi, rispetta le prescrizioni di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2. Risultato di amministrazione: evoluzione e composizione

L'andamento e la composizione del risultato di amministrazione sono di seguito riportati.

Tabella n. 2 - Risultato di amministrazione

	2022	2023
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO	2.274.305,70	510.847,55
Riscossioni	11.990.050,28	15.768.163,28
Pagamenti	13.753.508,43	13.853.876,64
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	510.847,55	2.425.134,19
Residui attivi	7.792.936,24	8.876.385,66
Residui passivi	4.871.986,54	5.701.511,18
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	227.695,76	247.689,99
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	696.073,32	3.120.500,72
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	2.508.028,17	2.231.817,96
PARTE ACCANTONATA	2.304.797,03	2.185.400,25
<i>di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	2.178.686,72	2.055.789,94
<i>Fondo anticipazione di liquidità</i>	-	-
<i>Fondo perdite società partecipate</i>	-	-
<i>Fondo contenzioso</i>	65.000,00	65.000,00
<i>Altri accantonamenti</i>	61.110,31	64.610,31
PARTE VINCOLATA	13.762,05	0,00
<i>Vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili</i>	13.762,05	-
<i>Vincoli derivanti da trasferimenti</i>	-	-
<i>Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui</i>	-	-
<i>Vincoli formalmente attribuiti dall'ente</i>	-	-
<i>Altri Vincoli</i>	-	-
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	177.983,39	58.356,35
QUOTA DISPONIBILE	11.485,70	-11.938,64

Fonte: BDAP.

Il risultato di amministrazione (lettera A del prospetto ministeriale) è positivo in entrambi gli esercizi, rispettivamente, per euro 2.508.028,17 (2022) e per euro 2.231.817,96 (2023).

Al 31 dicembre 2022 gli accantonamenti, registrati per complessivi euro 2.304.797,03 sono così distinti:

- euro 2.178.686,72 a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE);
- euro 65.000,00 a titolo di fondo contenzioso;
- euro 61.110,31 a titolo di altri accantonamenti (euro 53.843,00 fondo di garanzia debiti commerciali; euro 4.067,31 fondo rischi contenzioso e potenziali passività; euro 3.200,00 indennità di fine mandato del sindaco).

I vincoli sono pari ad euro 13.762,05 e la parte destinata agli investimenti ammonta ad euro 177.983,39.

La quota disponibile (lettera E del prospetto ministeriale) è di euro 11.485,70.

Al 31 dicembre 2023, risultano accantonati euro 2.185.400,25 così distinti:

- euro 2.055.789,94 a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE);
- euro 65.000,00 a titolo di fondo contenzioso;
- euro 64.610,31 a titolo di altri accantonamenti (euro 53.843,00 fondo di garanzia debiti commerciali; euro 4.067,31 fondo rischi contenzioso e potenziali passività; euro 6.700,00 indennità di fine mandato del sindaco).

I vincoli non risultano valorizzati e la parte destinata agli investimenti ammonta ad euro 58.356,35

La quota disponibile (lettera E del prospetto ministeriale) risulta negativa per euro -11.938,64. Tale disavanzo, come emerso dagli approfondimenti effettuati in sede istruttoria, è posto a recupero triennale a decorrere dall'annualità 2024.

Si rappresenta, sin d'ora, che la regolare realizzazione del previsto ripiano sarà oggetto di riscontro da parte di questa Sezione nei futuri cicli di controllo.

3. Gestione della liquidità

I saldi di cassa del biennio in esame, corrispondenti nelle scritture contabili dell'Ente e dell'istituto tesoriere, sono riportati nel seguente prospetto.

Tabella n. 3 - Cassa

	2022	2023
Fondo cassa complessivo al 31.12	510.847,55	2.425.134,19
<i>di cui vincolata</i>	510.847,55	1.620.748,56

Fonte: dati BDAP e relazione OREF

Da quanto in atti, in entrambe le annualità, risultano attivate e regolarmente restituite anticipazioni ordinarie di tesoreria (articolo 222, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267).

Il Comune non ha fatto ricorso ad anticipazioni straordinarie di liquidità (decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi provvedimenti di rifinanziamento).

4. Gestione dei residui e fondo crediti di dubbia esigibilità

Il totale dei residui attivi e passivi conservati in contabilità è esposto nel seguente prospetto.

Tabella n. 4 - Residui

Voci	al 31/12/2022	al 31/12/2023
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.111.564,63	3.001.918,08
Titolo II - Trasferimenti correnti	128.036,34	218.951,79
Titolo III - Entrate extratributarie	742.376,37	600.700,68
Titolo IV - Entrate in conto capitale	3.263.837,98	4.161.445,46

Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	385.243,58	855.243,58
Titolo VI - Accensione prestiti	157.664,12	27.664,12
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	4.213,22	10.461,95
Totale residui attivi	7.792.936,24	8.876.385,66
Titolo I - Spese correnti	2.059.172,90	2.559.809,90
Titolo II - Spese in conto capitale	2.389.322,69	2.338.912,86
Titolo III - Spese per incremento di attività finanziarie	130.000,00	600.000,00
Titolo IV - Rimborso di prestiti	0,00	0,00
Titolo V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	293.490,95	202.788,42
Totale residui passivi	4.871.986,54	5.701.511,18

Fonte: dati BDAP.

Al 31 dicembre 2023 sono iscritti in contabilità residui attivi per complessivi euro 8.876.385,66, di cui 5.898.866,96 provenienti da esercizi precedenti e 2.977.518,70 dalla gestione di competenza.

Il 33,82 per cento di tali crediti afferisce al Titolo I-Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (euro 3.001.918,08), il 2,47 per cento al Titolo II-Trasferimenti correnti (euro 218.951,79), il 6,77 per cento al Titolo III-Entrate extratributarie (euro 600.700,68), il 46,88 per cento al Titolo IV-Entrate in conto capitale (euro 4.161.445,46), il 9,64 al Titolo V- Entrate da riduzione di attività finanziarie (euro 855.243,58). Valori minimi si riscontrano al Titolo VI-Accensioni di prestiti e al Titolo IX-Entrate per conto di terzi.

Le riscossioni afferenti ai Titoli I e III risultano limitate in entrambe le annualità, con percentuali del 22,75 (Titolo I) e 24,68 (Titolo III) nel 2022 e del 26,77 (Titolo I) e 25,00 (Titolo III) nel 2023.

Gli approfondimenti effettuati hanno, altresì, evidenziato, come riportato nella tabella che segue, il mantenimento di residui attivi vetusti afferenti ai medesimi Titoli.

Tabella n. 5 – Residui Titoli I e III per anno di provenienza.

Voci	Esercizi precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo I	958.803,32	301.834,97	311.719,17	225.384,20	318.396,10	885.780,32	3.001.918,08
Titolo III	286.815,26	27.740,36	29.325,73	30.049,60	125.860,13	100.909,60	600.700,68

Fonte: Relazione OREF rendiconto 2023

Sul punto, condividendo quanto rilevato dall'Organo di revisione economico-finanziaria circa la necessità di adottare azioni dirette a migliorare la capacità di riscossione, si richiama l'Amministrazione ad utilizzare tutti gli strumenti previsti dalla vigente normativa per incrementare gli incassi, in particolare con riferimento ai crediti a rischio prescrizione, nonché ad effettuare un puntuale monitoraggio delle singole poste, al fine di verificare la sussistenza dei relativi requisiti di conservazione.

Si sottolinea, altresì, che il perpetrarsi della mancata attivazione da parte degli amministratori nel recupero dei crediti dell'Ente potrebbe integrare profili di responsabilità.

Si rappresenta, sin d'ora, che i rilevati profili di criticità saranno oggetto di dedicati approfondimenti da parte di questa Sezione nei futuri cicli di controllo, stante il rilevante impatto che essi potrebbe avere sugli equilibri di bilancio.

Nel contesto così sinteticamente tratteggiato, assume precipua rilevanza la corretta e congrua determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, che, da quanto in atti, rappresenta una quota del 23,16 per cento del totale dei residui attivi conservati e del 57,06 per cento di quelli dei Titoli I e III.

Si raccomanda all'Amministrazione di monitorarne costantemente la congruità, fondamentale per evitare potenziali squilibri di competenza ovvero di cassa.

I residui passivi conservati in contabilità al 31 dicembre 2023 ammontano a euro 5.701.511,18, di cui 2.272.644,58 relativi ad esercizi precedenti e 3.428.866,60 relativi alla competenza.

Le percentuali più significative afferiscono al Titolo I-*Spese correnti* (44,90) e al Titolo II-*Spese in conto capitale* (41,02).

5. Tempestività dei pagamenti e debiti commerciali

La documentazione afferente alla tempestività dei pagamenti, regolarmente pubblicata nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito *web* istituzionale del Comune, dà conto di un ITP annuale di 23,63 per il 2022 e di 43,02 per il 2023.

I dati relativi all'ammontare dei debiti commerciali conservati a fine anno, disponibili nella piattaforma crediti commerciali (PCC) ma non sul sito *web* dell'Ente, evidenziano, anno su anno, un costante aumento degli importi, in difformità rispetto a quanto previsto dalla normativa di riferimento (euro 263.485,11 al 31 dicembre 2021; euro 260.284,75 al 31 dicembre 2022; euro 407.970,62 al 31 dicembre 2023)

Alla luce di quanto esposto, si richiama l'Amministrazione al rispetto della vigente disciplina in materia di tempi di pagamento e di riduzione dello *stock* di debito commerciale.

Si rappresenta, sin d'ora, che tali fattispecie saranno attenzionate da questa Sezione nei futuri cicli di controllo.

6. Spese di rappresentanza

I prospetti inerenti alle spese di rappresentanza 2022 e 2023, inviati a quest'Ufficio solo in sede istruttoria e con riferimento ai quali si invita l'Amministrazione a rispettare, in futuro, i previsti obblighi di trasmissione e pubblicazione, danno conto di uscite pari a euro 1.027,00 nel 2022 e a euro 939,40 nel 2023.

Gli ulteriori approfondimenti effettuati hanno consentito, altresì, di rilevare la mancata adozione di specifico regolamento.

Al riguardo questa Sezione non può non sollecitare l'Amministrazione circa l'opportunità di adottare, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, un dedicato provvedimento regolatorio volto a disciplinare l'oculata gestione di risorse non direttamente destinate ad offrire servizi al cittadino.

Il regolamento in materia di spese di rappresentanza va, infatti, considerato quale strumento idoneo a garantire trasparenza, imparzialità ed economicità delle spese in argomento, in attuazione del principio di buon andamento sancito dall'articolo 97 della Costituzione.

7. Organismi partecipati

Il Consiglio comunale, con delibera n. 49 del 13 dicembre 2023, ha effettuato, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2022.

Dall'esame del provvedimento e della allegata documentazione, trasmessi a quest'Ufficio solo a seguito di richiesta istruttoria, emerge la situazione di seguito sinteticamente esposta.

Tabella n. 6 - Partecipazioni dirette

Denominazione	Quota (%)	Oggetto sociale	Interventi
Ruzzo Reti s.p.a	2,27	Servizio idrico integrato	Mantenimento
Montagne Teramane Ambiente s.p.a.	5,27	Gestione rifiuti	Mantenimento
GAL Terreverdi Teramane soc. consortile coop.	1,33	Attività produttive di beni e servizi	Mantenimento
ASMEL consortile	1,49	Servizi di committenza ed <i>e-procurement</i> a favore degli enti consorziati	Mantenimento

Fonte: delibera di Consiglio comunale n. 49 del 13 dicembre 2023.

Ciò premesso, si rappresenta che l'Ente, con provvedimento di Giunta comunale n. 53 del 2 maggio 2022, ha aderito ad ASMEL (Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali) e, successivamente, con delibera consiliare n. 30 del 9 novembre 2022, ha deciso l'acquisizione di quote in ASMEL consortile a responsabilità limitata, senza

provvedere, da quanto risulta, all'invio dell'atto deliberativo a questa Sezione regionale, così come previsto dall'articolo 5 del decreto legislativo 18 agosto 2016, n. 175, modificato dall'articolo 11, comma 1, lettera a), della legge 5 agosto 2022, n. 118.

Con riferimento a tale fattispecie, le Sezioni riunite in sede di controllo di questa Corte hanno precisato che: *“Ove l'Amministrazione, sotto la propria responsabilità, abbia già proceduto alla stipula del negozio di costituzione societaria o di acquisto della partecipazione, la verifica della Corte dei conti prosegue nell'esercizio delle altre funzioni di controllo ad essa attribuite dall'ordinamento [...] in primo luogo quella vertente sugli annuali piani periodici di revisione delle partecipazioni societarie, prevista dall'art. 20 del medesimo TUSP.”* (cfr., deliberazione n. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Si evidenzia, per dovuta completezza, che l'ANAC, con delibera n. 195 del 23 aprile 2024, ha disposto, per ASMEL consortile, la *“sospensione della qualificazione ottenuta e successiva cancellazione dall'elenco delle stazioni appaltanti qualificate”*.

In argomento, si richiama, altresì, l'ordinanza cautelare n. 2369/2024 del Tar Lazio-I sezione *quater*, adottata nell'ambito del contenzioso avviato con ANAC, che, con riferimento alle attività PNRR da bandire da parte di ASMEL per alcuni comuni, afferma che gli stessi *“possano continuare ad avvalersi di Asmel consortile per lo svolgimento delle funzioni di committenza ausiliaria ex art. 62 comma 11 del d.lgs. n. 36/2023”* al fine di evitare *“ritardi nell'indizione di tali procedure PNRR, avuto riguardo alla tassativa necessità di rispettare le scadenze del PNRR”*.

Alla luce di quanto rappresentato appare opportuno che l'Ente avvii adeguati approfondimenti sugli evidenziati profili di criticità, al fine di valutare il permanere della possibilità di ricorrere direttamente ad ASMEL consortile per lo svolgimento delle funzioni di committenza ausiliaria nonché di mantenere la propria partecipazione in essa.

Dall'esame della documentazione disponibile, si evincono risultati d'esercizio negativi per alcuni degli organismi partecipati dal Comune di Castellalto sul monitoraggio dei quali si richiama l'Ente, al fine di garantire la contabilizzazione di un adeguato accantonamento a titolo di fondo perdite società partecipate.

Si rappresenta, sin d'ora, che le evidenziate fattispecie saranno oggetto di riscontro da parte di questa Sezione nei futuri cicli di controllo.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

ACCERTA

le criticità o le irregolarità di cui in parte motiva e, per l'effetto, l'Ente è tenuto a:

- procedere al recupero del disavanzo maturato al 31 dicembre 2023 in piena aderenza a quanto previsto dall'articolo 188 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

- assicurare, nel tempo, la congruità dei fondi, in particolare del fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo perdite società partecipate;
- monitorare i residui attivi conservati in contabilità, effettuando una puntuale attività di riaccertamento e adottando tutte le misure idonee ad incrementare le riscossioni dei crediti, in particolar modo quelli dei Titoli I e III;
- assicurare il rispetto della normativa in materia di tempestività dei pagamenti e riduzione dei debiti commerciali;
- adempiere ai previsti obblighi di pubblicità e trasparenza;
- osservare la vigente disciplina in materia di rapporti con le società partecipate.

L'OREF è tenuto a vigilare sull'attuazione delle azioni correttive che l'Ente porrà in essere.

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Castellalto (TE).

Si richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *web* istituzionale dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 28 gennaio 2025.

L'Estensore
Matteo SANTUCCI
F.to digitalmente

Il Presidente
Ugo MONTELLA
F.to digitalmente

Depositata in Segreteria il
Il Funzionario preposto al Servizio di supporto
Carla LOMARCO